



POLITICA E SANITÀ

Dal 67° Congresso Fimmg position paper sulla sostituibilità

I medici rispondono sempre delle ricette che firmano, giusto allora che chiedano regole certe e competenze ben circoscritte in tema di equivalenti. È il principio guida del position paper sulla sostituibilità dei farmaci generici che la Fimmg ha anticipato ieri, terzo giorno di lavori del 67° Congresso nazionale del sindacato. Il documento, licenziato dalla segreteria centrale, è ancora a livello di bozza e verrà portato sabato in Consiglio per il via libera finale, dopo i commenti e le valutazioni degli iscritti. In ogni caso, i punti sui quali il testo interviene possono essere già dati per certi. E tra questi, ritorna la richiesta di un "Orange book" in stile Fda che detti linee univoche sulla sostituibilità e si fa avanti la proposta di un aggiornamento complessivo della normativa per adeguarla alle più recenti evidenze scientifiche. «In particolare» spiega **Roberto Venesia**, coordinatore della commissione per le politiche del farmaco della Fimmg e segretario regionale di Fimmg Piemonte «vorremmo che i contenuti della bioequivalenza fossero rivisti in una prospettiva dinamica, cosa che sembra ovvia anche se non lo è». Più in generale, il position paper mira a restituire profondità all'atto prescrittivo: «Una prescrizione» prosegue Venesia «non è una semplice ricetta, ma l'avvio di un percorso imperniato su un'alleanza terapeutica tra medico e paziente. Vogliamo chiarezza per mantenere salda questa alleanza nell'interesse del paziente, perché va evitato il rischio che su questo tema si finisca per discutere soltanto tenendo presente la dimensione economica».

Mmg, italiani in crisi economica si curano meno

Più della metà dei medici di medicina generale nota che i pazienti, a causa della crisi economica, trascurano il proprio stato di salute. È quanto sostiene il 65% dei medici, che salgono al 71,6% al Sud e nelle Isole, in un'indagine, condotta dal Centro studi Fimmg su un campione significativo di 1.050 medici, presentata in occasione del 67° Congresso nazionale della Fimmg, in corso a Villasimius. Metà dei medici intervistati ha la percezione che molti dei loro assistiti abbiano perso il lavoro e, secondo il 43%, molti fanno fatica ad arrivare a fine mese con le spese, la situazione peggiora al Sud e nelle isole dove la quota sale al 63% e al 60,3%, rispettivamente. Infatti, esprimono disappunto per la spesa dei vari ticket sanitari, come segnalano nove medici su 10, e il 67,6% sa che i propri assistiti non vanno dal dentista e il 64,7% che non chiede permessi dal lavoro per le visite mediche per non mettersi in cattiva luce con il datore di lavoro. Il tutto spiega perché l'88% dei medici vede i propri pazienti stressati.

«I risultati della ricerca» spiega **Paolo Misericordia**, responsabile del Centro studi Fimmg «dimostrano che la crisi incide sul destino della salute della popolazione, che aumenta le disuguaglianze accentuando la divaricazione dei contesti sociali, che è in grado di condizionare il lavoro e la funzione del medico di medicina generale». E aggiunge: «In interi settori della popolazione si assiste alla rinuncia consapevole ad accedere a prestazioni sanitarie anche quando prescritte o comunque necessarie e quasi tutti gli indicatori convergono nell'affermare che il Sud e le Isole sono le aree maggiormente penalizzate».

Di Sanità: cure primarie, probabile riformulazione dal Governo

È iniziato in commissione Affari sociali alla Camera il voto degli emendamenti - 725 - presentati al decreto sanità: l'esame è partito dall'articolo 2, sull'intramoenia, che, chiarisce il ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, in una pausa dei lavori, rimane sostanzialmente «immutato», mentre sulla possibilità che l'articolo 1, quello sulle cure primarie, venga accantonato in attesa di una riformulazione da parte del Governo, Balduzzi si limita a dire «vedremo. Ci sono molti emendamenti, più di cento, li stiamo valutando». L'intenzione «è quella di migliorare il testo, stiamo lavorando molto». In ogni caso, «le centinaia di proposte di modifica sono il segno di una volontà di approfondire che è sempre positiva, ma che deve essere collegata con i tempi che cercheremo di rispettare». In generale, per quanto riguarda «la riforma delle cure primarie lo scopo è di superare difficoltà e resistenze che non hanno permesso fino a oggi di realizzare appieno l'assistenza h24. Ci saranno miglioramenti e aggiustamenti per una sua più sicura attuazione con una tempistica chiara».

Balduzzi, presto dati Esiti su ospedali consultabili da medici e cittadini

Entro i primi mesi del 2013. È questa la probabile tempistica per la pubblicazione su un portale che sarà aperto a operatori sanitari e cittadini delle informazioni relative a «rendimenti ed esiti degli ospedali», «non classifiche, ma elementi su cui medici di medicina generale e cittadini possano basare le loro decisioni». A farlo sapere il ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, che ha spiegato come si tratterebbe del punto di arrivo del progetto di cui l'indagine Esiti 2012, presentata ieri, fa parte. Il report 2012 ha analizzato indicatori di prestazione e qualità di 1.575 ospedali italiani: si tratta di dati raccolti ormai da diversi anni dall'Agenas, che ora non sono più in fase sperimentale, anche grazie alla possibilità di far dialogare diversi database sanitari. L'analisi è stata condotta su 42 indicatori sulle strutture e 15 indici sull'offerta di comuni e province, il cui peso vale ai fini della programmazione locale. Tra le categorie considerate c'è mortalità, riammissioni a breve termine, ospedalizzazioni per specifiche condizioni, procedure chirurgiche, complicanze, tempi di attesa. Il progetto finale del Ministero è di organizzare e rendere consultabili tali dati su un portale.